



Sintesi del rapporto

► **Rendere il diritto
alla sicurezza sociale
una realtà per i
lavoratori domestici**

Un'analisi globale delle tendenze politiche,
statistiche e strategie di estensione



Sintesi del rapporto

Il lavoro domestico è una delle occupazioni più antiche. Il diritto umano alla sicurezza sociale è stato sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti umani già nel 1948. È inaccettabile che i lavoratori domestici siano sovrarappresentati in quel 53 per cento della popolazione mondiale al quale non è stato finora riconosciuto questo diritto fondamentale. Considerando il numero sempre crescente di lavoratori domestici, da cui le famiglie dipendono per i loro bisogni più personali e umani, è giunto il momento per le società di riconoscere il valore delle lavoratrici e lavoratori domestici e il loro contributo alla società, all'economia dell'assistenza e cura alla persona e ai sistemi di protezione sociale e di permettere loro di godere del diritto umano alla sicurezza sociale.

Dal rapporto emergono sette messaggi.

1. I lavoratori domestici registrano notevoli deficit di sicurezza sociale

Il lavoro domestico è una fonte significativa di occupazione a livello globale che rappresenta il 2,3 per cento dell'occupazione — ovvero 1 lavoratore su 25. Oltre alle carenze di lavoro dignitoso in termini di salari e orario di lavoro, e agli abusi che spesso subiscono, i lavoratori domestici molto spesso non beneficiano della sicurezza sociale. Circa la metà di tutti i lavoratori domestici nel mondo (49,9 per cento) è legalmente coperta da almeno una prestazione nell'ambito dei sistemi di assicurazione sociale. Tuttavia, la copertura legale non è uniforme per tutti i rischi del ciclo di vita. Coloro che sono coperti hanno più probabilità di aver diritto alle prestazioni di vecchiaia, invalidità e reversibilità e all'assistenza medica, e in misura leggermente inferiore a prestazioni di maternità e malattia. La maggior parte di loro non ha accesso alle prestazioni dei sistemi di assicurazione sociale in caso di disoccupazione o infortunio sul lavoro. Questo dato è rivelatore se considerato nel contesto della pandemia di COVID-19, durante la quale tale protezione è stata e rimane fondamentale. Questo rapporto identifica importanti lacune nella copertura legale, soprattutto in Africa, Asia e Pacifico e

negli Stati arabi, regioni in cui si trovano alcuni dei paesi che impiegano il maggior numero di lavoratori domestici. Il numero limitato di paesi che offrono una copertura legale completa per i lavoratori domestici corrisponde a una piccola percentuale di lavoratori domestici che hanno diritto all'intera gamma di prestazioni di sicurezza sociale. Solo il 6 per cento dei lavoratori domestici è legalmente coperto per l'insieme dei nove settori della sicurezza sociale stabiliti dalla Convenzione sulla sicurezza sociale (norma minima) del 1952 (n. 102). Le lacune nella copertura effettiva sono ancora più evidenti. In tutto il mondo, solo un lavoratore domestico su cinque è coperto da sistemi di assicurazione sociale. Negli Stati arabi, in Africa, in Asia e nel Pacifico, il divario di copertura effettiva è ancora più elevato. Rispetto agli altri lavoratori, i lavoratori domestici hanno quasi due volte meno probabilità di essere iscritti ai sistemi di assicurazione sociale, il che non è affatto in linea con il principio delle "condizioni non meno favorevoli di quelle applicabili ai lavoratori in generale", sancito dalla Convenzione sulle lavoratrici e i lavoratori domestici del 2011 (n. 189).

2. I lavoratori domestici devono affrontare molteplici ostacoli per godere di una copertura legale e di un accesso effettivo alla sicurezza sociale.

Le società continuano ad attribuire un basso valore sociale ed economico al lavoro domestico, anche perché questo lavoro è considerato poco qualificato e come un'estensione del lavoro di cura non retribuito delle donne. È necessario smettere di sottovalutare il lavoro domestico e riconoscere pienamente i lavoratori domestici per riflettere il loro ruolo prezioso nel sostenere le famiglie, le economie e le società nel loro complesso, nonché la loro importanza per l'economia dell'assistenza e cura alla persona e i sistemi di protezione sociale in particolare. Anche le condizioni di lavoro dignitose dovranno migliorare. Tuttavia, se i lavoratori domestici continuano a la-

vorare nell'economia informale, il loro accesso ai diritti del lavoro e alla sicurezza sociale rimarrà indietro.

3. La protezione sociale ha un grande potenziale per consentire la transizione dei lavoratori domestici verso l'occupazione formale

Tuttavia, è necessario superare le barriere che ostacolano l'accesso dei lavoratori domestici alla protezione sociale, tra cui le esclusioni giuridiche, le barriere amministrative, la limitata capacità contributiva, la mancata applicazione e la scarsa osservanza della legislazione del lavoro e della sicurezza sociale, la mancanza di informazioni e di consapevolezza e la limitata organizzazione. Dovranno essere affrontate anche le ulteriori barriere incontrate da alcune categorie di lavoratori domestici, in particolare i lavoratori domestici migranti.

4. Le sfide per un'efficace copertura della protezione sociale dei lavoratori domestici sono reali ma non insormontabili.

Date le notevoli lacune nella copertura, per realizzare il diritto fondamentale alla sicurezza sociale dei lavoratori domestici sarà necessario che i governi intensifichino i loro sforzi e mettano questo diritto in cima alla loro agenda, al fine di raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Molti governi hanno dimostrato che ciò è possibile attraverso un approccio coordinato esteso all'insieme dell'amministrazione, accompagnato da finanziamenti adeguati e da maggiori capacità. I lavoratori domestici non sono un gruppo omogeneo e le sfide per la loro inclusione variano a seconda dei gruppi e delle regioni. Le politiche e le strategie nazionali complete e coordinate che raccolgono le conoscenze di tutti i soggetti interessati, in particolare dei rappresentanti dei lavoratori domestici e dei loro datori di lavoro, e che tengono conto delle caratteristiche e delle sfide specifiche, come quelle vissute dai lavoratori domestici migranti, avranno il massimo impatto.

5. Garantire ai lavoratori domestici un trattamento almeno altrettanto favorevole di quello riservato agli altri lavoratori dovrebbe essere il faro delle riforme delle politiche e della legislazione nazionale

Le politiche e i quadri giuridici devono garantire che i lavoratori domestici in tutti i rapporti di lavoro godano dell'accesso alla sicurezza sociale secondo modalità non meno favorevoli rispetto a quelle applicabili ai lavoratori in generale, che è il principio guida stabilito dalla Convenzione n. 189. Le riforme giuridiche dovrebbero quindi affrontare le esclusioni legali nelle leggi sul lavoro e sulla sicurezza sociale, anche riconoscendo l'esistenza del rapporto di lavoro e rimuovendo le soglie, come quelle relative all'orario di lavoro, ai guadagni o ai rapporti di lavoro multipli, al fine di tenere conto delle particolarità dei contratti di lavoro. Ciò significa anche che gli approcci inclusivi che estendono i sistemi esistenti per includere i lavoratori domestici dovrebbero essere favoriti rispetto alle soluzioni che isolano i lavoratori domestici in sistemi speciali. Inoltre, l'estensione della protezione sociale ai lavoratori domestici non dovrebbe essere affrontata come una questione separata. Le strategie di estensione dovrebbero essere concepite nell'ambito dell'obiettivo generale di istituire sistemi nazionali di protezione sociale universali, completi e sostenibili per tutte le persone e in risposta a tutte le contingenze, utilizzando una combinazione di modalità di finanziamento, in linea con le norme e i principi internazionali della sicurezza sociale.

6. Le riforme giuridiche sono un passo fondamentale che dovrà essere accompagnato da procedure amministrative adeguate e da una migliore governance per garantire risultati tangibili

Saranno essenziali soluzioni digitali semplici e innovative per la registrazione e il pagamento dei contributi, che affrontino le limitate capacità contributive e amministrative dei lavoratori domestici e dei loro datori di lavoro. Per migliorare l'osservanza dei quadri giuridici in materia di lavoro e previdenza sociale sarà inoltre necessario rafforzare i meccanismi di ispezione, denuncia e di ricorso, disporre di solide capacità istituzionali e aumentare la consapevolezza e lo sviluppo del-

le capacità dei lavoratori domestici, dei loro datori di lavoro, delle organizzazioni di rappresentanza e di altre parti interessate, in particolare le ONG e la società civile, nonché degli attori che progettano e attuano tali quadri.

7. L'estensione della protezione sociale nella pratica richiederà solidarietà nei finanziamenti

Le modalità di finanziamento dovranno essere adattate alle capacità contributive e amministrative dei lavoratori domestici e dei loro datori di

lavoro. La solidarietà nel finanziamento può essere raggiunta attraverso il finanziamento collettivo, l'ampia condivisione dei rischi e le sovvenzioni pubbliche come mezzo per garantire che tutti i lavoratori domestici possano accedere alla protezione sociale quando ne hanno bisogno.



Promuovere la giustizia sociale e il lavoro dignitoso

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro è l'agenzia delle Nazioni Unite per il mondo del lavoro che riunisce governi, datori di lavoro e lavoratori per definire un approccio al futuro del lavoro incentrato sulla persona, attraverso la creazione di occupazione, i diritti sul lavoro, la protezione sociale e il dialogo sociale.

ilo.org

Organizzazione Internazionale del Lavoro

Route des Morillons 4
1211 Genève 22
Svizzera
ilo.org

Ufficio per l'Italia e San Marino
Villa Aldobrandini
Via Panisperna 28
00184 Roma
rome@ilo.org
ilo.org/rome